
CONGEDO

Quando, al principio del 1899, pubblicai la mia prima versione dal tedesco (G. SCHNÜRER, L'origine dello Stato della Chiesa, Siena), ero lontanissimo dall'immaginarvi che quella del tradurre sarebbe stata poi l'occupazione, che per un quarto di secolo avrebbe assorbito la maggior parte del poco tempo lasciandomi libero dai miei doveri d'ufficio, a scapito di ricerche e studii personali, ai quali mi sentivo portato; ma vennero preghiere, insistenze rivelatrici d'una fiducia persino eccessiva e non seppi resistere. Andarono così succedendosi le traduzioni di svariate opere storiche, che so essere state di grande vantaggio agli studii e agli studiosi, specialmente fra il clero. Agli autori, agli editori, ai lettori vadano le mie più cordiali grazie nel momento in cui abbandono questo campo d'attività. L'età, che comincia a farsi sentire, le occupazioni non poche nè leggere d'ufficio, il riguardo che debbo ai miei occhi usciti salvi da un grave pericolo, mi impongono di calare le vele e raccogliere le sarte e di affidare ad altri la continuazione di quel lavoro, che mi ha tenuto occupato in questi ultimi anni, la versione della Storia dei Papi del PASTOR. Al valente mio successore, Mgr PIO CENCI, archivista all'Archivio Vaticano, apprezzato illustratore della storia della sua Gubbio, auguro il favore che mi fu concesso e di fare meglio di me, specialmente per ciò che riguarda lo stile e la lingua. A questo proposito avverto che se non mi lasciai acciecare dalle lodi alla mirabile, impeccabile traduzione, nemmeno mi turbarono le ingiuste osservazioni di chi trovò da ridire per es. perchè tradussi il drastisches del testo tedesco coll'unico termine possibile: drastico, o scrissi, traducendo il motto assunto da Leone X: «chiamo al Signore», come tante volte è stato scritto nel Trecento, o adoperai «mina» per «miniera», oppure, — e sia detto con buona pace a un giornalista particolarmente violento